



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, lì 28 gennaio 2019

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

OGGETTO 7866

Sede

Interrogazione a risposta scritta

Premesso che

- La stazione di Castel San Pietro Terme è una stazione ferroviaria sulla linea Bologna - Ancona a servizio del comune di Castel San Pietro Terme. Essa fa parte del Servizio ferroviario metropolitano bolognese. La gestione degli impianti è affidata a Rete Ferroviaria Italiana (RFI), controllata del Gruppo Ferrovie dello Stato.
- Come noto, l'attuazione degli impegni presi nel "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale per il triennio 2018-2020" ha portato ad un investimento della Regione Emilia - Romagna di 3 milioni di euro, finalizzato anche ad ottimizzare i tempi di percorrenza, che sulla tratta ferroviaria Ravenna – Bologna passano da 82 a 69 minuti ed ha comportato modifiche all'orario dei treni nella tratta Bologna - Ravenna dal 9 Dicembre 2018

Rilevato che

- In fase di prima attuazione degli accordi tra Regione Emilia Romagna e RFI dal 9 dicembre scorso si sono verificati disagi legati, in parte, ad una comunicazione parziale e intempestiva del complessivo ridisegno delle fermate e degli orari sulla tratta Ravenna – Bologna e sulla tratta Ravenna-Ferrara e in altre località della Romagna (come Sant'Arcangelo di Romagna e Misano), in parte alla variazione di orari e riduzione delle fermate che ha allarmato molti utenti del servizio e numerose Amministrazioni Locali;





**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

- nelle prime giornate di attuazione del nuovo orario si sono infatti verificati disagi e ritardi proprio sui treni che si dovevano caratterizzare per una diminuzione dei tempi di percorrenza;
- a seguito dei disagi verificatisi, il 17 dicembre scorso l'Assessore regionale alla mobilità, Raffaele Donini, ha spiegato in Assemblea legislativa i correttivi apportati al nuovo orario dei treni Bologna-Ravenna, in vigore da inizio dicembre, sottolineando che dal 10 dicembre sono state messe in campo le prime misure urgenti, mentre altre sono operative dal 17 dicembre (con il ripristino della fermata di Godo del treno delle 6.57 del mattino e della fermata di San Biagio) ed altre sarebbero state adottate dal 7 gennaio, di cui alcune già definite, come una ulteriore fermata a Godo e altre che emergeranno nel tavolo di lavoro permanente istituito fra Trenitalia, Regione e Comuni del territorio ravennate, ferrarese e Città Metropolitana, aziende di Trasporto Pubblico, per valutare quali correttivi apportare al nuovo orario;

Considerato che

- Alcuni Sindaci del territorio hanno nei giorni scorsi espresso parere complessivamente negativo in merito alle modifiche apportate all'orario dal 9 dicembre 2018, sottolineando che nella redazione del nuovo orario non è stato preso in considerazione un effettivo miglioramento delle condizioni di viaggio dei pendolari (durata, costo, frequenza) e che tale inefficacia migliorativa è dovuta prevalentemente a scelte strutturali e contrattuali adottate da Ferrovie dello Stato e Trenitalia, che non tengono in pari considerazione i movimenti giornalieri degli utenti che si muovono nell'area metropolitana e quelli degli utenti che si muovono su tratte regionali e nazionali: l'occupazione delle infrastrutture da parte di treni Intercity/AV negli orari di maggiore utilizzo da parte dei pendolari pregiudica infatti la possibilità di inserire nuove soluzioni di treni Regionali e Regionali Veloci che possano incrementare la frequenza delle fermate nelle stazioni SFM e ridurre i tempi di percorrenza, fino in alcuni casi ad evitare combinazioni che risultano comparativamente senza significato e di gradimento nullo da parte dei pendolari come quelle che vengono proposte tra Bologna e Varignana con cambio a Castel San Pietro Terme (stazione SFM più distante) e quelle tra Castel San Pietro Terme e Ravenna con tempi di attesa del cambio a Imola che deprimono la scelta del mezzo treno rispetto all'auto privata;





**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

- I Sindaci lamentano l'inefficacia altresì delle soluzioni implementate dal 7 gennaio 2019 e di quelle di mitigazione dei disagi che colpiscono i pendolari utenti delle due stazioni SFM di Castel San Pietro Terme (Castel San Pietro Terme e Varignana) poste sulla tratta Bologna-Ravenna, pur riconoscendo che le modifiche implementate nell'orario ferroviario per la tratta Bologna – Ravenna volgono ad una maggiore efficienza generale del servizio (attraverso, ad esempio, la non riduzione delle fermate complessive nelle due stazioni SFM, l'aumento delle fermate complessive nella stazione di Varignana e la sistematizzazione del servizio SFM con almeno un treno Regionale (R) ad ogni ora);
- I Sindaci ritengono che le numerose criticità -di fatto- annullino in termini di apprezzamento ed efficacia le soluzioni individuate e poste in essere nelle fasce orarie di maggiore necessità ed utilizzo di servizi per i pendolari, tra cui di particolare rilevanza, da un lato, i disagi per i pendolari nelle direzioni “verso Bologna” nella fascia oraria 6-9 e “da Bologna” nella fascia oraria 17-21.: questo appare evidente soprattutto per i pendolari che utilizzano la stazione di Varignana, non solo penalizzati per la scarsità di soluzioni proposte, ma anche per le soluzioni con cambio, che presentano durata e costo maggiori della percorrenza diretta ed il dover utilizzare una stazione più lontana (Castel San Pietro Terme) per poter raggiungere quella più vicina (Bologna o Varignana). Le soluzioni individuate vengono inoltre ulteriormente pregiudicate da ritardi cronici segnalati dai pendolari (come ad es. per il Regionale 11522 che ha costantemente un ritardo di 5-10 minuti, mentre prima era in perfetto orario e il Regionale 6589, che in media ha 10 minuti di ritardo ed è in buona parte vuoto) e, dall'altro, i disagi per i pendolari che utilizzano la tratta Bologna-Ravenna, determinati dal quasi sempre obbligatorio cambio a Imola per chi da Castel San Pietro si muove per e da Ravenna, con tempi di attesa alla stazione di Imola di 5 minuti ma anche e più spesso di 27-32 minuti.

Tutto ciò premesso e considerato

Si interroga la Giunta

Per sapere se non intenda ripristinare, alla luce di quanto sopra, l'orario ferroviario precedente e se non ritenga opportuna una verifica per identificare nel medio termine soluzioni efficaci anche per i pendolari metropolitani, affinché non venga pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi del PUMS della Città Metropolitana di Bologna, nè



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

penalizzati i pendolari dei comuni metropolitani con stazioni del SFM e dei comuni limitrofi attenti e propensi all'uso della mobilità integrata e sostenibile.

Flaxelettì (MARCHETTI F. PD)